

Franco Negro

ANTOLOGICA

12 APRILE - 4 MAGGIO 2014

Chiesa di San Gregorio
CHERASCO

ORARI

Venerdì dalle 15,00 alle 19,00

Sabato e Domenica

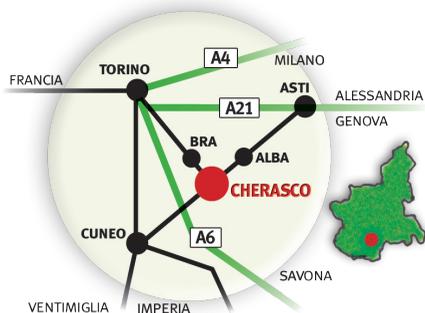
10,00 - 12,30 / 15,00 - 19,00

INAUGURAZIONE

Sabato 12 aprile 2014, ore 17,30

INGRESSO LIBERO

Raggiungere Cherasco ▶▶▶



Autostrada A6

Torino-Savona (Uscita Marene, Cherasco)

Autostrada A21

Torino-Piacenza (Uscita Asti Est, Statale Alba-Cuneo)

Ferrovia Linea Torino-Bra-Ceva-Savona

Aeroporti

Torino Caselle km 70;

Levaldigi km. 20

Distanze

Alba km 20; Torino km 50;

Milano km 185;

Genova km 135;

Bologna km 295; Roma

km 610.

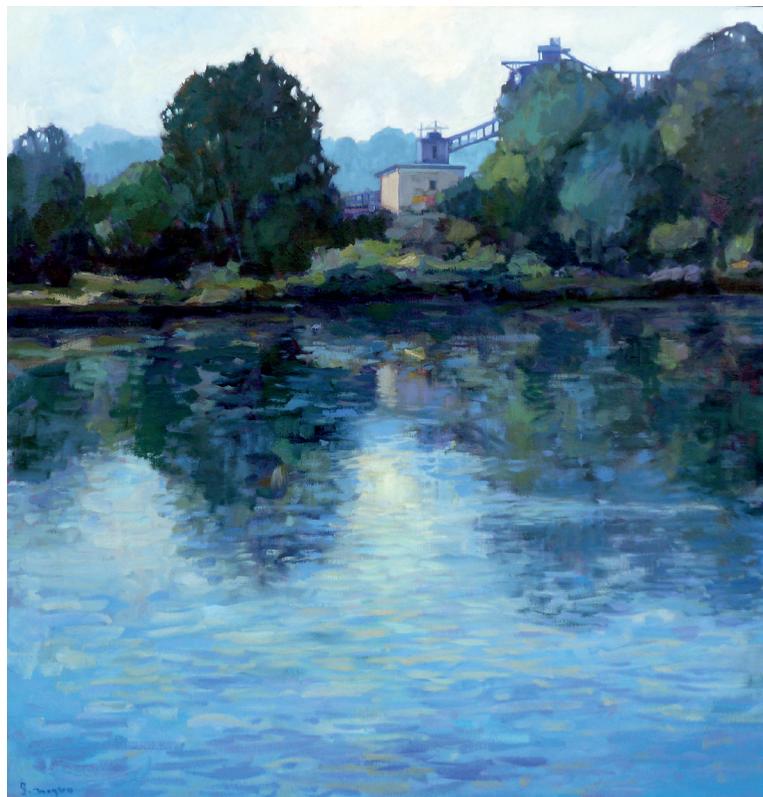


CITTÀ
DI CHERASCO



Franco Negro

ANTOLOGICA



12 APRILE - 4 MAGGIO 2014

Chiesa di San Gregorio
CHERASCO



Il mondo interiore di Franco Negro

L'anima e il cuore sono naturali e semplici, ma la mano non lo è per nulla. Ha uno spirito dal gusto raffinato con l'incantevole dono di una tecnica in continuo miglioramento grazie alla sensibilità che caratterizza la sua personalità e all'esercizio continuo.

Artista di nota fama, Franco Negro, nonostante la qualità del suo operato che trova riscontro nel successo delle esposizioni e della critica, si mantiene lontano dal "sistema" e rimane un sognatore, fuori dalla consuetudine, estraneo ad ogni insegnamento accademico, in equilibrio costante tra arte popolare e visione. L'artista attinge ad una poesia profonda ed umile delle cose, con esiti di grande limpidezza pittorica arricchito dalla cromia e dal segno attento e partecipe al soggetto.

Ma entriamo un po' di più nello specifico. Scelto il tema da raffigurare, sia esso un paesaggio, una natura morta o una figura, il maestro rivolge la propria concentrazione creativa non dal progetto-quadro, come nel tradizionale accademismo, ma la fa nascere con lo stesso, liberando le energie istintive che sono alla base dell'ispirazione. La sua mano accarezza sulla tela i colori, li impasta, li lavora, li amalgama e li traccia come potrebbe fare uno scultore con la terra. Tavolozza è la tela stessa e pennello sono i muscoli della mano nel loro tendersi più o meno. Così nei lavori di Franco Negro si leggono ritmi e movimenti continui, musicali, che incontrano armoniosamente raffinate eleganze tonali pur nell'uso di colori puri, velati ma decisi. I timbri che ne derivano sono quasi fisici e ci suggeriscono gli echi dei paesaggi a ridosso dei fiumi, dei fiori, degli angoli nascosti ricorrenti nelle opere del Maestro...

Un'arte che diventa sogno, mito di un tempo perduto, di una natura straordinariamente lontana dalla tecnologia inquinante, dalle tangenziali "occupate" dalle colonne di automobili, da una folla anonima che si sfiora senza conoscersi e senza far nulla per conoscersi. Una pittura che va ben al di là di una sottesa ingenuità, per suggerire un itinerario alternativo, una possibile strada verso una nuova avventura dell'uomo in diretto rapporto con la propria segreta interiorità.

